



Dal lunedì ognuno potrà portare materiale del passato (foto, video, documenti e altro) nei punti di raccolta e contribuire così alla creazione dell'archivio sulla storia di Perugia

Dal cassetto dei ricordi alla memoria condivisa

di **Sabrina Busiri Vici**

► PERUGIA - Chi porta una foto ingiallita, chi una collezione di soldatini e chi un vecchio filmato. Pezzo dopo pezzo, tassello per tassello si tenta di ricomporre così il puzzle della nostra memoria. Tutti sono protagonisti. C'è un ente a promuovere l'idea, il Comune di Perugia e la Regione lo sostiene, e poi a tirare le fila non può mancare un coordinatore, Albero Mori, profondo conoscitore della dimensione antropologica di Perugia. Il resto lo fa la gente.

L'Archivio della Memoria Condivisa di Perugia, così si connota il progetto, è una sfida al tempo perché guarda al passato ma si presenta coi requisiti di una proposta innovativa: raccogliere, catalogare, digitalizzare e valorizzare il patrimonio documentario materiale (fotografie, video e filmati, documenti, interviste) sulla storia della città, a partire dai dagherrotipi fino alle immagini digitali. Ieri il progetto è stato illustrato a Palazzo dei Priori dall'assessore comunale Andrea Cernicchi insieme all'assessore regionale Fabrizio Bracco e allo stesso Mori. Da lunedì poi inizierà la raccolta di materiali nei diversi centri di raccolta già individuati: il Museo civico di Palazzo della Penna, le Biblioteche comunali e il Bibliobus. "Il progetto proprio per la sua unicità - puntualizza Cernicchi - costituisce un punto importante nella candidatura Perugiassisi 2019, per la quale è necessario, tra l'altro, provvedere alla realizzazione di strutture permanenti

che valorizzino identità e patrimonio culturale grazie anche all'ausilio di nuove tecnologie". L'archivio, infatti, garantirà la digitalizzazione e catalogazione del materiale; l'accessibilità del patrimonio documentario tramite un sito web dedicato; la realizzazione di iniziative editoriali ed espositive, convegni e giornate di studio a fini divulgativi; la predisposizione di un servizio didattico.

L'archivio è atto finale ma anche prosecuzione della fortunata mostra fotografica "La memoria nei cassette": "L'istituzione dell'archivio - precisa Cernicchi - oltre che un grande sforzo organizzativo e tecnologico, rappresenta una risposta concreta a quanto ci hanno chiesto di rendere il progetto di documentazione diffusa della storia cittadina una realtà quotidiana e non più episodica". A sostegno l'assessore Bracco porta un contributo della Regione a livello finanziario, ma anche l'inserimento dell'archivio della memoria condivisa di Perugia nel progetto più complessivo di digitalizzazione, con relativa possibilità di consultazione on line, del patrimonio librario, degli archivi storici, dei luoghi della cultura come teatri e musei: "Un luogo virtuale - aggiunge Bracco - con tutta la produzione e i documenti della cultura regionale".

Tra le novità in cantiere, riferite dall'assessore Cernicchi, sono anche una prossima iniziativa editoriale con al centro gli archivi fotografici Fratticcioli e lo spostamento del museo del giocattolo in una nuova sede, a San Marco.



Progetti i punti di raccolta sono il Museo civico di Palazzo della Penna, le Biblioteche comunali e il Bibliobus

(Foto Belliara)

